



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.4.2113

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2021

DELIBERAZIONE N. XI/2083

Presidenza del Presidente FERMI

Segretario: consigliere MALANCHINI

Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALMERI Manfredi
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PALUMBO Angelo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PASE Riccardo
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PEDRAZZI Simona
ASTUTI Samuele	FORATTINI Antonella	PIAZZA Mauro
BAFFI Patrizia	FORMENTI Antonello	PICCIRILLO Luigi
BARUCCO Gabriele	FORTE Monica	PILONI Matteo
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PIZZUL Fabio
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PONTI Pietro Luigi
BECCALOSSI Viviana	GALIZZI Alex	PRAVETTONI Selene
BOCCI Paola	GALLERA Giulio	ROMANI Federico
BORGHETTI Carlo	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMEO Paola
BRIANZA Francesca Attilia	GIRELLI Gian Antonio	ROZZA Maria
BUSSOLATI Pietro	GIUDICI Simone	SCANDELLA Jacopo
CAPPELLARI Alessandra	INVERNIZZI Ruggero	SCURATI Silvia
CARRETTA Niccolò	LENA Federico	SENNÀ Gianmarco
CARZERI Claudia	LUCENTE Franco	SPELZINI Gigliola
CENCI Roberto	MALANCHINI Giovanni Francesco	STRADA Elisabetta
CERUTI Francesca	MAMMI' Consolato	STRANIERO Raffaele
COLOMBO Marco	MARIANI Marco Maria	TIRONI Simona
COMAZZI Gianluca	MASSARDI Floriano	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZALI Barbara	TURBA Fabrizio
DE ROSA Massimo	MAZZOLENI Monica	USUELLI Michele
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Andrea	VERNI Simone
DEL GOBBO Luca	MONTI Emanuele	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	MURA Roberto	VIOLI Dario
EPIS Federica	ORSENIGO Angelo Clemente	

Consiglieri in congedo: BUSSOLATI e FONTANA.

Consiglieri assenti: ALBERTI, ALPARONE, CENCI, COMAZZI, DE ROSA, DEGLI ANGELI, DEL GOBBO, DI MARCO, ERBA, FIASCONARO, FORTE, FRANCO, FUMAGALLI, GIRELLI, MAMMÌ, ORSENIGO, PICCIRILLO, ROMEO, STRANIERO, VERNI, VILLANI e VIOLI.

Risultano pertanto presenti n. 56 consiglieri

Non partecipano alla votazione: FERMI.

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO CONCERNENTE LA PREVENZIONE – MALATTIE INFETTIVE SESSUALMENTE TRASMESSE.

INIZIATIVA: CONSIGLIERE CARRETTA.

CODICE ATTO: ODG/6781

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 187 concernente “Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”;

a norma dell’articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	2
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l’Ordine del giorno n. 6781 concernente la prevenzione - malattie infettive sessualmente trasmesse, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

- la proposta di Piano regionale della prevenzione (PRP) 2021-2025, approvata con deliberazione della Giunta regionale 18 ottobre 2021, n. 5389, rappresenta, nel rispetto dei vincoli del Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020-2025, lo strumento di programmazione regionale per tutta l’area della prevenzione, promozione della salute e prevenzione di fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche degenerative, comprese le dipendenze;
- il Piano mira a promuovere e supportare la salute individuale e collettiva secondo un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato, nel quale l’attenzione alla centralità della persona e della comunità sono considerati elementi essenziali, sia sotto il profilo dei fattori biologici e/o comportamenti individuali, sia sotto il profilo dei fattori ambientali, sociali ed economici – che si ritengono da sostenere ai fini della garanzia di un approccio di equità;
- a fronte di un generale «progressivo miglioramento delle condizioni di salute, della longevità e speranza di vita alla nascita che hanno riguardato tutte le fasi della vita, della riduzione della mortalità infantile ai consistenti progressi nell’età adulta e senile, evidenziati dall’evoluzione positiva della mortalità evitabile e da incrementi nella qualità della sopravvivenza in età anziana» oltre che una generale maggior attenzione tra i cittadini a stili di vita più sani, l’avvento della pandemia da COVID-19 ha prodotto effetti marcati sotto il profilo della dinamica demografica e dello stato di salute dei cittadini lombardi;

premessò, inoltre, che

- il progetto di legge n. 187 istituisce i dipartimenti di prevenzione, costituiti quali articolazioni delle ASST (articolo 8, comma 1, lett. j)) con funzioni di erogazione delle prestazioni per la tutela della salute della popolazione a fronte della funzione di programmazione, controllo e governo di competenza delle ATS (articolo 7, comma 1, lett. f));

- tra gli altri, l'articolo 3 del progetto di legge n. 187 - che modifica l'articolo 4 bis della l.r. 33/2009 - favorisce lo sviluppo e l'implementazione di network scientifici in grado di orientare le politiche di prevenzione sulla base di validate evidenze scientifiche e di realizzare politiche di comunicazione e di sensibilizzazione in materia di prevenzione rivolte ai cittadini;

rilevato che

- molti giovani non sono a conoscenza dell'esistenza dei Centri per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle Infezioni sessualmente trasmesse che, di norma, svolgono gratuitamente attività di diagnosi (i risultati dei test sono visibili solo al paziente, ma non vengono eseguiti in anonimato), di terapia, anche tramite l'esecuzione di screening specifici, nonché attraverso l'attivazione di percorsi personalizzati ad hoc, in base alla patologia e alla storia del paziente, con garanzia di adeguato supporto psicologico;
- l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19 ha determinato una significativa riduzione dei servizi erogati sia dalla rete consultoriale sia dai Centri di riferimento per le malattie sessualmente trasmissibili, soprattutto nelle zone periferiche, rendendo in taluni casi impossibile accedervi e comunque estremamente farraginoso entrarvi in contatto (l'accesso agli ambulatori è subordinato alla richiesta di appuntamento prenotabile in fasce orarie ridottissime e non continue nell'arco della settimana);
- la pandemia da COVID-19 ha comportato un forte impatto sul sistema sanitario in generale e in particolare sul comparto delle malattie infettive con limitazioni nell'accesso ai centri di cura e screening - con un calo dell'attività di testing;

considerato che

- le IST rappresentano un gruppo peculiare di infezioni, in quanto, sebbene definite dalla stessa modalità di trasmissione, sono determinate da una vasta gamma di patogeni che si manifestano con quadri clinici molto eterogenei e caratterizzati anche da lunghi periodi di asintomaticità e, come citato nella DGR n. XI/5389/2021 «sebbene i fattori di rischio principali per l'acquisizione di una IST siano di tipo comportamentale, rapporti sessuali non protetti ed il numero di partner, questi si intersecano in maniera sinergica con i determinanti di salute biologici e socio-economici che condizionano non soltanto la vulnerabilità all'infezione ma anche la possibilità di accesso ai servizi di prevenzione, diagnosi e cura»;
- nonostante la riorganizzazione dei centri IST seguita all'approvazione della DGR 6968/2017, permangono alcune criticità, tra le quali: la sottotifica dei casi di IST, cui consegue una sottostima degli stessi; la necessità di un maggiore coinvolgimento delle associazioni del terzo settore, che svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione dell'HIV e delle altre IST realizzando eventi informativi, erogando test alla popolazione, contribuendo alla realizzazione delle policies; la formazione degli operatori, nell'auspicio di un maggior coinvolgimento della figura dell'infermiere e dell'assistente sanitario;

considerato, inoltre, che

- numerose campagne di comunicazione regionali, strumenti fondamentali sul fronte della prevenzione e della promozione della salute, risultano obsolete e, purtroppo, difficilmente raggiungono il target d'età che maggiormente beneficerebbe delle opportune informazioni e della opportuna sensibilizzazione;

- l'implementazione dei programmi di prevenzione, screening e diagnosi organizzati su un territorio avviene anche grazie all'invio attivo di inviti, all'offerta di percorsi diagnostico-terapeutici gratuiti, alla realizzazione di strategie di ingaggio mirate per popolazione anche in base ai dati derivanti dalla "clusterizzazione" dei target secondo caratteristiche demografiche (genere, età, stato civile, etc.), sociali (istruzione, stato socio-economico, reddito, occupazione, disabilità, altre forme di marginalizzazione, etc.), culturali (etnia, nazionalità, religione, lingua, etc.) e geografiche (zona urbana/rurale, aree deprivate, etc.);
- il successo dei programmi di screening è dovuto anche alla congrua definizione, in relazione ai target, di strategie informative, di partecipazione sociale e di empowerment, oltre che dal miglioramento dell'accessibilità stessa a tali programmi (ad esempio con l'ampliamento degli orari e delle sedi per l'effettuazione dello screening);

invita il Presidente e la Giunta regionale

- a sviluppare e porre a sistema una strategia di informazione e comunicazione, anche in collaborazione con gli stakeholder dei programmi di prevenzione, screening e diagnosi (associazioni di cittadini/pazienti, società scientifiche, enti del terzo settore, operatori dei centri IST, ATS e ASST) a favore dello screening per le IST, a valenza regionale multicanale, multilingue e multitarget che includa la predisposizione di materiale comunicativo ispirato a principi di marketing sociale volti al superamento delle barriere, anche sociali e culturali, per l'adesione;
- in ottica di potenziamento di una medicina territoriale più prossima ai cittadini, a destinare congrue risorse per l'offerta di percorsi formativi rivolti al personale sanitario coinvolto nella sorveglianza e gestione clinica delle IST per permettere all'infermiere/assistente sanitario di famiglia, così come introdotto dal progetto di legge n. 187, di fornire corrette informazioni sui comportamenti a rischio di trasmissione delle IST e delle strategie di prevenzione maggiormente efficaci, nonché l'accompagnamento del soggetto con IST o sospetta IST tramite una breve attività di counselling e il conseguente orientamento verso i servizi più appropriati.”.

IL PRESIDENTE

(f.to Alessandro Fermi)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(f.to Giovanni Francesco Malanchini)

IL SEGRETARIO

DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

(f.to Silvana Magnabosco)